

Quattordicesima domenica durante l'anno

Ez 2,2-5/ 2Cor 12,7-10/ Mc 6,1-6

Stupori incrociati

Esiste una guarigione di cui abbiamo assoluta necessità: quella dal dolore e dalla morte.

E dal dolore che ci provoca la morte, specialmente quella dell'innocente.

L'unica seria obiezione all'esistenza di un Dio buono, come proclamato dai cristiani, è il dolore dell'innocente.

Possiamo ancora accettare una visione retributiva della sofferenza, se sbagli paghi, ma non possiamo concepire che a soffrire sia qualcuno senza colpa. Se Dio è buono, perché il giusto soffre? Dio non spiega le ragioni del dolore ma condivide la sofferenza e la redime, questo è il grande messaggio del cristianesimo.

Anche prima della croce Gesù manifesta la sua solidarietà verso chi vive un lutto e una sofferenza improvvisa. È il caso della figlia di Gairo.

Gairo

Due miracoli incrociati: entrambe le protagoniste sono donne, vivono un'esperienza di impurità, la malattia e la morte, e sono accomunate dal numero dodici: da dodici anni la povera donna soffre di perdite di sangue e la ragazza morente ha anch'essa dodici anni.

Marco usa il numero dodici, che indica la pienezza, per sottolineare lì un dolore perfetto, qui una vita colma strappata all'affetto dei cari.

Marco pone il lettore davanti a due fra le grandi paure della nostra vita: la malattia che ci taglia dalla vita di relazione e la morte improvvisa nel pieno della nostra attività.

Gairo è uno dei responsabili della bella e grande sinagoga di Cafarnaon. Per la precisione è uno di quelli che si occupano di scegliere i lettori e di coordinare la liturgia. Non è uno qualunque, è uno che prega, un credente, un pio. Uno impegnato nella fede, che investe molto nella vita interiore e si rende disponibile. La sua devozione, la sua convinzione, le sue motivazioni profonde vacillano davanti alla figlia esanime. È che è allo stremo, dice Marco. Luca e Matteo tolgono questo particolare, dandola per morta.

L'unica cosa che può fare Gairo, interiormente sfinito, è gettarsi ai piedi del Maestro.

Non ne può più, non sa come uscirne, non ha soluzioni. Allora si mette in ginocchio come chi mendica. Come chi chiede. Non sa più nulla. Non sa più se crede.

Chiede per lei che sia salva e viva.

Salvezza e vita. Le due dimensioni essenziali dell'esistenza umana.

Gesù si muove, c'è urgenza. Ma accade qualcosa di imprevisto: una donna chiede la guarigione, ruba un miracolo. E questo rallenta il corteo. Anzi, Marco sembra insinuare il dubbio che la causa della morte della ragazza abbia a che fare col colpevole ritardo di Gesù.

Dramma fra poveri: chi guarire per primo? Chi ha diritto al miracolo?

Scusate il disturbo

Arriva qualcuno che prende da parte il povero Gairo.

Poca diplomazia, nei suoi confronti. La ragazza è morta, lasci stare il Maestro.

Letteralmente Marco usa un verbo che significa *scorticare, sfinire...*, *non sfinire il Rabbi*, dicono.

Una crudeltà e un atteggiamento che lasciano stupiti e che ritroveremo più avanti.

Che c'entra, ora, il disturbo al Maestro? Siamo davanti al dramma di una ragazza morta e ci formalizziamo? Che idea c'è di vita, di morte e di Dio dietro questa sconcertante affermazione?

Il nostro è un Dio che vuole essere importunato!

Che chiede al discepolo di insistere! Che vuole venire nelle nostre case a renderci visita!

Dalla casa sono venuti a dire a Giairo di rassegnarsi.
Gesù, contraddicendo questo parere, chiede a Giairo di fidarsi.

Lotta

Ora il gioco si fa duro.

Da una parte la folla rumorosa che assale Gesù, la devozione fanatica ed esuberante che gli impedisce di operare. Dall'altra la necessità di ricavarsi uno spazio, di operare una selezione. Seguire Gesù, diventare discepoli è qualcosa di diverso dal seguire l'onda della folla. Gesù lo sa bene.

Tre fra i discepoli possono seguirlo. Perché devono essere due o tre i testimoni, come stabilisce la Scrittura (Dt 19,15).

Gesù annuncia la buona notizia zittendo i vicini che si disperano: ora sono loro a non doversi disturbare. La bambina non è morta, dorme, inutile strepitare. Lo fa con una gentilezza disarmante, con una fede incrollabile. Mi immagino lo sguardo perplesso del padre. Dorme? Che significa? Dorme, certo. È una professione di fede vera e propria, un invito a credere contro l'evidenza. Entra in casa.

Alzati!

Prima il gesto, poi la Parola. Prima la tocca, poi le parla.

Dio sempre ci tocca, prima di parlarci. Attraverso mille piccoli segni, piccole attenzioni, piccole sfumature che solo uno sguardo di fede è in grado di cogliere.

Dio ci accarezza con delicatezza e garbo.

E il Verbo parla. Un vezzeggiativo, *ragazzina*, e un ordine: *kum!*

E usa l'aramaico, la lingua usata al suo tempo.

Non l'ebraico, la lingua del sacro. O il latino, la lingua dell'impero. O il greco, la lingua commerciale.

Ma la lingua materna, quella imparata in casa.

Dio ci parla sempre con un linguaggio che siamo capaci di capire. E ci ordina: *kum!* Alzati!

O, meglio ancora: sorgi!

Per me

Gesù è colui che dona la vita, sempre.

La fede che Giairo deve coltivare nonostante l'apparenza. E nonostante la folla che lo porta lontano dal Signore. La guarigione riguarda la bambina, certo, ma anche la famiglia della bambina e la folla. Una guarigione da una visione della morte catastrofica e definitiva. Gesù, invece, fornisce una lettura completamente diversa riguardo alla morte.

Non come evento definitivo ma come passaggio.

Vedo in quella bambina l'immagine dell'anima che porto in me. Anima in senso teologico, ma anche psicologico. L'anima è la parte più profonda, delicata e autentica che porto in me.

E che, spesso, mortifico.

Distrazione, negligenza, scoraggiamento, peccato, la portano alla soglia della morte.

Allora, proprio allora, Gesù mi prende per mano e mi intima:

Talithà kum!

- Sostienici!: Il tuo 5x1000: scrivi 97715480014. Un'offerta: Associazione Zaccheo, fraz, Viseran 59, 11020 Gressan, iban: IT4900858736440000020112195, BCC valdostana – Conto corrente postale 97359103 - <http://www.tiracontolaparola.it/sostienici>
- Conferenze di Paolo Curtaz: **Treviso** 26/06 ore 20,30 *Sognatori di Dio* San Michele, via Roma 41, Salgareda; **Venezia** 11/07 ore 20,30 *La Chiesa secondo Gesù* Maria Ausiliatrice, piazza Trieste 10, Jesolo Lido; **Venezia** 12/07 ore 20,30: *L'amore e altri sport estremi* San Liberale e Mauro, via dell'Angelo 19, Jesolo Lido; **Arezzo** 16-17/08 *Coppie nella Bibbia* Villaggio san Francesco - Badia Prataglia Info: 3299586629; **Grosseto** 18-21/08 *Il Vangelo di Giovanni* Via Baracca 1, Marina di Grosseto Info: don.mantiloni@libero.it